

L'Unione Europea e gli Stati membri hanno fissato il 2010 quale Anno europeo della lotta alla povertà e all'esclusione sociale in virtù del principio di solidarietà alla base della costruzione europea.

Secondo i dati dell'Eurobarometro, pubblicati lo scorso ottobre sono 80 milioni, pari a circa il 16% della popolazione totale nell'UE, quelle che vivono al di sotto della soglia di povertà.

Un europeo su dieci vive una condizione di totale disoccupazione nella propria famiglia e, i 19 milioni di minori in condizione di precarietà e di esclusione, rappresentano la fascia sociale più esposta alla povertà.

Quattro sono gli obiettivi fondamentali che attraverso le iniziative dell'Anno europeo della lotta alla povertà e all'esclusione sociale l'UE si propone di raggiungere: riconoscere il diritto delle persone in situazione di povertà ed esclusione a vivere in modo dignitoso e a prendere parte attiva nella società; condividere responsabilità e partecipazione nella strategia anti-povertà attraverso l'azione congiunta di tutti i partner pubblici e privati; promuovere una maggiore coesione sociale in cui ognuno sia pienamente consapevole dei benefici arrecati all'intera società dall'eliminazione della povertà; rinnovare l'impegno e l'azione concreta dell'Ue e degli Stati membri nello sforzo comune per l'inclusione sociale.

Per raggiungere tali obiettivi, l'UE ha individuato alcune aree fondamentali di intervento: la lotta contro la povertà infantile, con attenzione particolare alle famiglie numerose, monoparentali, non dimenticando la povertà vissuta dai minori negli istituti; la promozione di mercati del lavoro inclusivi; l'eliminazione degli svantaggi in materia di istruzione e di formazione; l'incidenza delle dimensioni di genere e di età nella lotta alla povertà; la parità di accesso a risorse e servizi adeguati, tra i quali quello abitativo, sanitario e sociale; la lotta alle discriminazioni e promozione dell'inclusione sociale degli immigrati e delle minoranze etniche; la risposta alle esigenze delle persone con disabilità e loro familiari, dei senzatetto e di altre categorie o persone in situazioni di vulnerabilità. In questi ambiti i livelli di potere - comunitario, nazionale, regionale e locale - sono chiamati a sviluppare politiche adeguate e azioni concrete.

Gli Stati membri dell'Unione si sono impegnati ad inserire nella propria agenda, in relazione anche alla propria situazione interna e alle rispettive problematiche nazionali, regionali e locali azioni in risposta. Il Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali è quello deputato in Italia a coordinare le varie attività in materia ed è stato già adottato un Programma nazionale di interventi.

Tutte le informazioni e gli approfondimenti sul sito ufficiale [www.2010againstopoverty.eu](http://www.2010againstopoverty.eu)